

MOSTRA-OMAGGIO

Agosti, il codice tessile tra pietra e teatrini

■ E' una mostra "Off loom", cioè oltre il telaio, quella che il Museo del tessile dedica all'artista chierese Sergio Agosti, scomparso nel 2003. Verrà inaugurata il 12 maggio alle 16, alla "Porta del tessile" in via Santa Clara 10 (fino al 30 maggio; ingresso 3 euro; aperture: martedì ore 10-12 e sabato 14-18).

Pittore, scultore, incisore, Agosti nella sua lunga e variegata carriera artistica ha affrontato numerosi campi di ricerca, spaziando dalla pittura a olio alla stratificazione dei cartoni vegetali, dal collage (anche con l'uso di carte di riso giapponesi) all'acquaforte dei "libri d'artista", fino ai mandala creati con pigmenti in polvere e minerali su supporti cartacei. Tecniche e soggetti differenti, accomunati però dal comune denominatore della serenità interiore e della fiducia nel domani. Nel 1972 Agosti ha anche ricevuto il prestigioso premio "Navetta d'oro",

riservato agli artisti chieresi di maggior caratura.

Di un artista così poliedrico e portato alla sperimentazione la mostra evidenzierà il versante "tessile", con un approccio decisamente ampio, a novant'anni dalla nascita e venti dalla scomparsa dell'artista. Si spazia dagli accostamenti tra lana e pietra viva di Carniglia, agli arazzi, ai "teatrini" (piccole sculture in cui la nota di colore è data da filati e altri materiali tessili), fino ad arrivare a serigrafie come "Trama e ordito", in cui il riferimento è inequivocabile. Molte delle opere esposte appartengono alla collezione civica "Trame d'autore", altre sono state prestate dalla famiglia: «Agosti è entrato a farne parte sin dagli inizi con "Codice cromatico" – scrive Silvana Nota, curatrice dell'esposizione - Un "quadro - non quadro", delicato lavoro astratto di assemblaggio su tela».